

Ecco la Pro Patria di Pietro Vavassori

Pubblicato: Sabato 30 Luglio 2011



Per uno che dice di “non contare nulla” e di voler rimanere nell’ombra, non c’è male: alla conferenza stampa di presentazione della campagna abbonamenti, **il neo-patron della Pro Patria Pietro Vavassori parla a ruota libera e svela la sua visione della società e del mondo del calcio.** Non ha un ruolo ufficiale nella dirigenza (anche se dice di voler tenere per sé il posto di addetto stampa), ma di fatto è lui, in quanto socio di maggioranza della AssPro Srl, il “Mister X” che ha salvato la società biancoblu consentendole di iscriversi al prossimo campionato di Seconda Divisione. E quando si rivolge alla platea **ne ha per tutti, dalla stampa alla vecchia proprietà, con qualche stiletta anche all’ex allenatore Raffaele Novelli.** Ma le critiche più dure sono per se stesso: “Sono consapevole di aver fatto una fesseria a lanciarmi in questa avventura. Non era un mio dovere e nessun medico me l’aveva prescritto: **ho voluto farlo per passione e anche perché in questi mesi a Busto ho sentito un grande attaccamento alla squadra** da parte di tutta la città”. Uno dei pochi a ricevere il plauso del nuovo patron, a sorpresa, è il presidente della Lega Pro Mario Macalli: “Io la penso esattamente come lui. Di mecenati che spendono milioni non ce ne sono più, e anche chi ha i soldi si è stancato di metterli nel calcio”. L’idea del pallone che ha Vavassori è semplice ma estremamente innovativa: “Avevo sempre detto che prima di morire avrei voluto prendere una società di calcio, ora l’ho fatto con l’obiettivo di portare avanti un progetto ben preciso: **ripartire dal settore giovanile, creare fondamenta solide, crescere ragazzi che potranno giocare in prima squadra** oppure sbarcare nei campionati di serie A e B. Non hanno più senso gli ingaggi faraonici che si regalavano a Busto fino all’anno scorso: Cozzolino si è ridotto lo stipendio pur di venire a giocare con noi, lo abbiamo convinto con il blasone e le ambizioni della società”.

Il pallino del nuovo proprietario, come è evidente fin dal primo minuto, è il settore giovanile: “Tengo moltissimo ai nostri giovani, **vorrei che se ne parlasse di più e che i tifosi scendessero in campo per avere finalmente dei nuovi campi da gioco** in città, che possano essere utilizzati dalle nostre giovanili. La Berretti allo Speroni? Può darsi”. E proprio in favore dei suoi giovani, Vavassori ha ideato un’iniziativa molto particolare: “Istituirò il premio-studente – spiega – per tutti i giocatori che frequentano la scuola o l’università (finora sono 4 in rosa, n.d.r.); chi avrà i risultati migliori sarà

premiato. È un modo per far capire ai giovani che **si può conciliare lo sport con l'aspetto culturale e formativo**, fondamentale nella vita di ogni persona”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it